

SIRIS

STUDI E RICERCHE DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI DI MATERA

Norme Editoriali

Informazioni di carattere generale

Il contributo dovrà mantenersi entro gli 85.000 caratteri, inclusi spazi, note e bibliografia; le immagini devono essere riconducibili a max. 10. In caso di particolare ampiezza del contributo si prega di contattare preliminarmente la redazione. In caso di utilizzo di *fonts* particolari (in particolare per la lingua greca) specificarne il tipo e allegare eventualmente al contributo la relativa cartella di *font*; per il greco sono preferiti i *fonts* “Greek” e “Supergreek”.

Nella compilazione e nella consegna va seguito il presente ordine:

- a) Abstract in inglese; *Abstract* in italiano nel caso in cui il testo dell’articolo sia in una lingua straniera: max 1500 battute spazi inclusi;
- b) testo (*font*: *Times New Roman*, carattere 12 pt, interlinea 1,5) con i riferimenti alle immagini tra parentesi (in tondo minuscolo: fig.); note a piè di pagina (con numerazione progressiva che inizia da 1 e deve essere sequenziale per l’intero contributo), bibliografia;
- c) tabelle e/o immagini (NON inserite all’interno del testo) come allegati separati;
- d) didascalie delle illustrazioni: queste dovranno essere riportate in un file word separato, scritte in tondo minuscolo con iniziale maiuscola (Fig.) e numerate in ordine progressivo. Tra parentesi tonde dovrà essere indicata la fonte (ved. es.). Bisognerà indicare in corsivo, di seguito a ciascuna didascalia, il formato (*piccolo, medio, grande, mezza pagina, un quarto* etc.) nel quale dovranno essere stampate le immagini:

Esempio: Fig. 1. Tracciato delle mura di Atene (Judeich 1931). *piccola*

N.B. Ogni contributo dovrà essere necessariamente corredato delle indicazioni dell’Autore o degli Autori, nome per esteso e cognome, carica professionale, istituzione di appartenenza (per l’Università: Ateneo o Dipartimento), indirizzo e-mail e recapiti telefonici.

Bozze

Testi e illustrazioni devono essere consegnati nella forma definitiva. La correzione delle prime bozze è affidata agli Autori che dovranno restituirle corrette (con la penna rossa) entro max. 20 giorni dalla data di spedizione; gli interventi dovranno limitarsi all’eliminazione degli errori di stampa e/o a ridotte variazioni. La revisione delle seconde bozze sarà invece a cura della redazione.

Estratti

Gli Autori ricevono dalla Casa editrice una copia in pdf del proprio contributo, non essendo prevista la fornitura di estratti a stampa dei singoli contributi. Gli Autori, inoltre, previa richiesta alla redazione, possono richiedere copia in pdf degli altri contributi presenti nel volume della rivista.

Abbreviazioni da usare nella stesura del testo

Evitare l'uso eccessivo di abbreviazioni.

altezza = h	minimo(a) = min.
ambiente = amb.	non ricostruibile = non ric.
articolo = art.	numero/i = n./nn.
catalogo = cat.	nuova serie = n.s.
circa = ca.	opera = op.
citato = cit.	pagina/e = p./pp.
codice Munsell = M.	secolo/i = sec./secc.
colonna/e = col./coll.	seguinte/i = sg./sgg.
come sopra = c.s.	senza data = s.d.
confronta = cfr.	senza luogo = s.l.
conservato(a) = cons.	serie = ser.
cosiddetto = c.d.	spessore = sp.
diametro = \emptyset	sub vocem = s.v.
esempio = es.	sul livello del mare = s.l.m.
fascicolo = fasc.	tavola/e = tav./tavv.
figura/e = fig./figg.	tomba = T.
frammento/i = fr./frr.	totale = tot.
grammi = gr.	traduzione italiana = tr. it.
impasto = imp.	unità stratigrafica/che = US
in corso di stampa = c.d.s.	unità stratigr./che muraria/e = USM
inventario/i = inv./invv.	unità topografica/che = UT
larghezza = largh.	vedere = ved.
lunghezza = lungh.	verso/i = v./vv.
luogo citato = loc. cit.	volume = vol.
massimo(a) = max.	volumi = voll.

Ulteriori norme da osservare

- la parola "nota" va scritta per esteso;
- gli esponenti delle note – che vanno inserite a piè di pagina – devono precedere e non seguire il segno di interpunzione e non devono essere separati da battuta.
- le note a piè di pagina vanno chiuse sempre con il punto;
- evitare le note troppo ravvicinate, i cui riferimenti possono capitare nella stessa riga di testo;
- le indicazioni dimensionali (mm, cm, m, mq, etc.) non sono mai seguite dal punto e devono precedere i numeri
- non si proceda mai a formattazioni particolari e non si usino "elenchi puntati e numerati"
- le parole e/o le locuzioni in lingua straniera o in latino andranno in *corsivo*. Tra virgolette basse (« ») vanno invece poste le citazioni originali.
- Evitare uso eccessivo di maiuscole Nel caso di termini che possono essere scritti sia con maiuscole sia con minuscole, viene preferito l'uso di minuscole, tranne quando l'appellativo costituisce parte integrante del nome (es.: età del Ferro, medioevo, nord, est, sud, ovest, via Frattina, mar Mediterraneo, il fiume Tevere).

Bibliografia

La bibliografia finale, limitata esclusivamente ai titoli citati nel testo, deve essere in ordine alfabetico; può essere suddivisa in Autori classici, fonti storiche edite e non, fonti letterarie e fonti tratte dal web (sitografia o webgrafia). La bibliografia deve essere organizzata in modo tale che le abbreviazioni nelle note a piè di pagina, composte da autore ed anno, corrispondano univocamente all'elenco alfabetico delle pubblicazioni, quindi iniziando

sempre con il cognome dell'autore/degli autori, iniziali, curatele, anno. Si evitino del tutto ripetizioni del nome (Adamesteanu 1999 = ...).

Citazione degli Autori classici

- a) i nomi degli Autori classici vanno dati per intero, in italiano e in tondo semplice;
- b) i titoli delle opere sia greche che latine vanno dati in latino, in corsivo, abbreviati e non, indicati con le sigle del Liddell-Scott-Jones, del *Thesaurus Linguae Latinae*, del Lampe;
- c) se la prima parola di un titolo è una preposizione (*de, contra*), essa va indicata in minuscolo;
- d) il numero dei libri va dato in cifre romane; quello dei versi, dei capitoli e dei paragrafi in cifre arabe;
- e) tra cifra romana e araba non va mai inserita la virgola se bisogna distinguere tra libro e verso oppure tra libro e capitolo; la virgola va invece utilizzata nel caso in cui sia necessario indicare un paragrafo;
- f) nel caso in cui di un determinato autore si conservi una sola opera, come per esempio nel caso di Tucidide, il titolo dell'opera può essere omissivo.

Esempi:

Aristotele, *Politica* II 1266a

Omero, *Iliade* I 1-30

Platone, *Leggi* V 744a-b

Vitruvio, *De architectura* IV 3

Virgilio, *Aen.* X 36

Diod. XII 4, 3

Tucidide V 11, 1-3

Orazio, *Carm.* II 19, 1-4

Cicerone, *Tusc.* I 8, 1

Enciclopedie, lessici e dizionari

Devono essere indicati, per i contributi di natura più strettamente letteraria e filologica, con le sigle indicate nell'*Abkürzungsverzeichnis* di *Der Neue Pauly*, Stuttgart 1996, secondo il seguente schema:

Esempi:

Kern O. 1901, s.v. *Demeter*, RE IV,2, coll. 2752-2753.

(in nota: Kern 1901)

Dunbabin K.M.D. 1994, s.v. *Mosaico*, EAA II Suppl., 805-815.

(in nota: Dunbabin 1994)

Monografie o volumi a più mani

Cognome e iniziale puntata del nome dell'Autore in tondo normale, seguiti dall'anno di edizione e da virgola; titolo del libro in corsivo seguito da virgola; luogo di edizione.

Esempi:

Barra Bagnasco M. 1977, *Locri Epizefiri, I. Ricerche nella zona di Centocamere*, Firenze.

(in nota: Barra Bagnasco 1977)

Adamesteanu D. (a cura di) 1999, *Storia della Basilicata, I. L'antichità*, Roma-Bari.
(in nota: Adamesteanu 1999)

Carandini A., Ricci A. (a cura di) 1985, *Settefinestre. Una villa schiavistica nell'Etruria romana*, Modena.
(in nota: Carandini, Ricci 1985)

Graepler D. 1997, *Tonfiguren im Grab. Fundkontexte hellenistischer Terrakotten aus der Nekropole von Tarent*, München.
(in nota: Graepler 1997)

Osanna M. 1992, *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma.
(in nota: Osanna 1992)

Nel caso di più opere di un Autore pubblicate nello stesso anno si farà seguire la lettera a, b, c etc., all'anno di edizione.

Esempi:

Mollard-Besques 1963a
Mollard-Besques 1963b

In caso di omonimia si fa seguire il cognome di uno dei due autori dall'iniziale del nome in maiuscolo.

Esempi:

Greco 1996, p. 264
Greco G. 1977, p. 131

In caso di riferimento, all'interno della medesima nota, a più opere abbreviate dello stesso autore, il cognome va indicato soltanto una volta all'inizio della nota stessa mentre vanno ripetuti, separati dal punto e virgola, i vari anni di edizione.

Esempi:

Mazzei 1993, p. 59, fig. 2; 1994, p.189; 2003, pp. 265-266, fig. 7
Kästner 1982, pp. 126-127; 1989, pp. 123-124

In caso di quattro o più autori, in nota va citato soltanto il cognome del primo autore seguito dall'indicazione *et alii*, mentre tutti gli autori vanno riportati in bibliografia.

Esempi:

Lippolis E., Garraffo S., Nafissi M. 1995, *Taranto* («Culti greci in Occidente» I), Taranto.
(in nota: Lippolis, Garraffo, Nafissi 1995)

Osanna M., Colangelo L., Carollo G. (a cura di) 2009, *Lo Spazio del Potere. La residenza ad abside, l'anaktoron, l'episcopio a Torre di Satriano*, Venosa.
(in nota: Osanna, Colangelo, Carollo 2009)

Cavanagh W., Crouwel J., Catling R.W.V., Shipley G. 2002, *The Laconia Survey, I: Methodology and Interpretation*, Londra.

(in nota: Cavanagh *et alii* 2002)

In caso di opera tradotta in italiano (o comunque in lingua diversa da quella originale) va fatta precedere, senza l'uso della virgola, l'indicazione tr. it alla città di edizione.

Esempio

Alcock S.E. 1999, *Graecia Capta. Politica, economia e società nel paesaggio dell'Ellade romana*, tr. it. Genova.

In caso di ristampa, l'anno di pubblicazione va fatto seguire da 'r' in apice.

Esempio:

Solari A. 1976^r, *Topografia storica dell'Umbria*, Roma.

(in nota: Solari 1976)

In caso di riedizione, l'anno di pubblicazione va fatto seguire dal numero dell'edizione in apice.

Esempio:

Judeich W. 1931², *Topographie von Athen*, München.

(in nota: Judeich 1931)

Corpora, collane, serie ecc.

Per le monografie pubblicate come volumi di serie, collane o *corpora*, si adottano gli stessi criteri usati per la monografia aggiungendo in parentesi, dopo il titolo, l'indicazione della serie tra parentesi uncinata, seguita dal relativo numero (in cifre romane).

Esempi:

Morel J.-P. 1981, *La céramique campanienne: les formes* («BEFAR» CCXLIV), Paris-Roma.

(in nota: Morel 1981)

Schmid S.G. 2006, *Boire pour Apollon: céramique hellénistique et banquets dans le sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros* («Eretria: fouilles et recherches» XVI), Gollion.

(in nota : Schmid 2006)

Greco E. 1980, *Magna Grecia* («Guide archeologiche Laterza» XII), Bari.

(in nota: Greco 1980)

Articoli in volumi a più mani

Se un articolo fa parte di un volume che risulta già in bibliografia, esso va abbreviato come nelle note a piè di pagina. Nel caso contrario, si cita per esteso, evitando però la ripetizione

dell'anno di pubblicazione. Diversamente dalle note a piè di pagina, nella bibliografia non si usa "pp." per indicare le pagine, ma soltanto l'indicazione numerica di esse.

Esempi:

Bertesago S., Bruscella A. 2009, *La ceramica a decorazione subgeometrica*, in Osanna, Colangelo, Carollo 2009, 57-71.

(in nota: Bertesago, Bruscella 2009)

Foxhall L. 1993, *Farming and fighting in ancient Greece*, in Rich J., Shipley G. (a cura di), *War and Society in the Greek World*, Londra, 134-145.

(in nota: Foxhall 1993)

Cataloghi

Per i cataloghi delle mostre deve essere riportata, dopo il titolo e tra parentesi, la dicitura "Catalogo della Mostra" seguita dal luogo in cui questa si è tenuta.

Esempi:

D'Andria F. (a cura di) 1990, *Archeologia dei Messapi* (Catalogo della Mostra, Lecce), Bari.

(in nota: D'Andria 1990)

Bianco S., Bottini A., Pontrandolfo A., Russo Tagliente A. Setari, E. (a cura di) 1996, *I Greci in Occidente. Greci, Enotri e Lucani nella Basilicata meridionale* (Catalogo della Mostra, Policoro), Napoli.

(in nota: Bianco *et alii* 1996)

Dove non è possibile evincere con chiarezza i curatori di un catalogo, si cita solamente il titolo (senza AA.VV.), mettendo l'anno di pubblicazione dopo il luogo. In questo caso l'abbreviazione in nota si compone delle prime parole del titolo e dell'anno di pubblicazione.

Esempi:

Civiltà del Lazio primitivo (Catalogo della Mostra, Roma), Roma 1976.

(in nota: *Civiltà del Lazio* 1976)

Il viver quotidiano in Roma arcaica. Materiali dagli scavi del tempio arcaico nell'area sacra di S. Omobono (Catalogo della Mostra, Roma), Roma 1989.

(in nota: *Il viver quotidiano* 1989)

Atti di convegni, giornate di studio, ecc.

In genere si applicano le stesse norme come per i cataloghi delle mostre. I volumi degli Atti del Convegno di Studi della Magna Grecia (Taranto) devono essere abbreviati con la forma *Atti Taranto* seguita dal numero del volume in numero romano.

Esempi:

Marroni E. (a cura di) 2012, *Sacra Nominis Latini. I santuari del Lazio arcaico e repubblicano* (Atti del Convegno Internazionale, Roma 19-21 febbraio 2009), Napoli.

(in nota: Marroni 2012)

Tréziny H. (a cura di) 2010, *Grecs et indigènes de la Catalogne à la Mer Noire* (Actes des rencontres du programme européen Ramses2, 2006-2008), Paris, 349-69.

(in nota: Tréziny 2010)

Giardino L. 2004, *Herakleia e Metaponto: dalla polis italiota all'abitato protoimperiale*, *Atti Taranto XLIV*, 387-432.

(in nota: Giardino 2004)

Siritide e Metapontino. Storie di due territori coloniali (Atti dell'incontro di studio di Policoro, 31 ottobre-2 novembre 1991. «Cahiers du Centre Jean Bérard» XX), Napoli-Paestum 1998.

(in nota: *Siritide e Metapontino* 1998)

Articoli in riviste

Le riviste vanno abbreviate secondo le indicazioni dell'*Archäologische Bibliographie*, e, quando queste manchino, secondo quelle de *L'Année Philologique*. In assenza di entrambe, va utilizzato il nome per esteso.

Il nome della rivista va indicato in *corsivo*, il volume/numero della rivista va indicato in numeri arabi, le pagine vanno indicate senza p. o pp. Come per le opere monografiche, in caso di quattro o più autori di un articolo va citato soltanto il cognome del primo autore seguito dall'indicazione "*et alii*".

Esempi:

Malkin I. 1984, *What were the sacred precincts of Brea? (IG3 46)*, *Chiron* 14, 44-48.

(in nota: Malkin 1984)

Bottini A. 1981, *Ruvo Del Monte (Potenza). Necropoli in contrada S. Antonio. Scavi 1977*, *NSc* 35, 184-288.

(in nota: Bottini 1981)

Osanna M., Roubis D., Sogliani F. 2007, *Ricerche archeologiche ad Altojanni (Grottole – Mt) e nel suo territorio. Rapporto preliminare (2005-2007)*, *Siris* 8, 137-56.

(in nota: Osanna, Roubis, Sogliani 2007)

Sogliani F. 2015, *Paesaggi monastici della Basilicata altomedievale e medievale, Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage* 12, 421-452.

(in nota: Sogliani 2015)

Mercuri A.M., Florenzano A., Massamba N'Siala A.I., Olmi L., Roubis D., Sogliani F. 2010, *Pollen from archaeological layers and cultural landscape reconstruction: Case studies from the Bradano valley (Basilicata, southern Italy)*, *Plant Biosystems* 144,4, 888-901.

(in nota: Mercuri *et alii* 2010)

Quando la rivista è seguita dall'indicazione "nuova serie", quest'ultima va abbreviata come "n.s." e inserita tra due virgole, precedendo l'indicazione del numero in arabo della rivista.

Esempi:

Mazzei M. 2002-2003, *L'ipogeo della Nike di Arpi. Nota preliminare*, «AnnAStorAnt», n.s., 9-10, 153-158.

Illustrazioni (disegni, fotografie, grafici, tabelle)

Tutte le illustrazioni (foto, disegni, piante, diagrammi, tabelle) devono essere considerate come figure e, come tali, andranno numerate seguendo l'ordine di richiamo nel testo.

Attenersi alle seguenti indicazioni per la consegna di illustrazioni in formato digitale:

- 1) Foto: file a colori (anche se dovranno essere riprodotte in bianco e nero), formato .tiff, .psd o jpeg qualità 12; risoluzione minima 300 dpi alla dimensione di stampa;
- 2) Disegni: file in scala di grigi, formato .tiff, .psd o jpeg qualità 12; risoluzione minima 450 dpi alla dimensione di stampa;
- 3) Disegni al tratto: file bitmap, formato .tiff o .psd, risoluzione minima 800 dpi alla dimensione di stampa; file in scala di grigi, formato .tiff, .psd o jpeg qualità 12; risoluzione minima 450 dpi alla dimensione di stampa;
- 4) Immagini vettoriali: file nel formato originale o pdf, indicare il programma usato;
- 5) Tabelle: file nel formato originale, indicare il programma usato.

Nominare i file in modo da renderli facilmente identificabili; utilizzare la stessa numerazione delle didascalie. Indicare la scala nelle didascalie delle tavole di reperti o inserire una scala metrica. Per le piante inserire una scala metrica nel disegno.

È preferibile l'invio di immagini, necessariamente salvate a parte su CD-ROM.

Gli Autori sono tenuti a procurarsi le autorizzazioni (quando necessarie) per la pubblicazione delle illustrazioni, inoltre devono garantire la libera disponibilità del materiale proveniente da Musei, Archivi o da altre pubblicazioni e indicare in ogni caso in didascalia la provenienza (la redazione declina ogni genere di responsabilità in merito).

Consegna dei contributi

Tutti i contributi devono essere indirizzati a:

*Prof.ssa Francesca Sogliani
Direttrice Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici
Università degli Studi della Basilicata
Campus Universitario
Via Lanera, 20
75100 MATERA*

e inviati in formato digitale al seguente indirizzo mail:

info.ssba@unibas.it

Tutti i contributi consegnati saranno oggetto di un referaggio anonimo da parte di almeno due membri del comitato scientifico della rivista e/o esperti esterni. In base al giudizio del referaggio, il Comitato di redazione si riserva la possibilità di chiedere modifiche agli Autori.

Segreteria di Redazione

Dimitris Roubis / cell. +39 338 1828948 / e-mail: dimitris.roubis61@gmail.com

Mariasilvia Vullo / cell. +39 388 8172848 / e-mail: s.vullo@hotmail.it

Luisa Aino / cell. +39 347 9215468 / e-mail: luisaaino@gmail.com

Direttore

Prof.ssa Francesca Sogliani
Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici
Università degli Studi della Basilicata
Campus Universitario
Via Lanera, 20
75100 MATERA